

## PUNTO PER PUNTO SU ALCUNE PRASSI DI SCIENTOLOGY

In riferimento ad una cronaca giornalistica nella quale veniva riportata notizia di un ‘battesimo’ secondo la prassi di Scientology, c’è da dire che nella Scientology i cosiddetti “battesimi” di bambini, alcuni dei quali già battezzati nella Chiesa Cattolica, si riducono ad una semplice imposizione del nome e accettazione nella comunità. Ci si pongono vari quesiti connessi:

Perché si espone la croce (molto simile alla nostra), quando risulta che è la croce a otto punte (p. 547 s. <sup>1</sup>) il simbolo delle otto dinamiche di Dianetics-Scientology ?

Perché si recita un “credo”, pieno di ovvietà buonistiche (p. 579) ?

Possibile che non si colga la differenza tra queste due affermazioni, l’una soggettiva e l’altra oggettiva: a) gli altri possono avere la loro religioni e tutti dobbiamo rispettarci a vicenda; b) tutte le religioni sono equivalenti e nessuna è quella vera ?

### IL CREDO

Con “credo” posso intendere “credo marxista, rivoluzionario, ecc”. Quello recitato assomiglia molto alla “Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino emanata il 26-8-1789.

Mentre i vari “Credo” cristiani sono teocentrici e riguardano le cose da credere (come dice il termine “Credo”), questo è antropocentrico (Non dice mai “Credo in Dio”, anzi Dio vi è nominato una sola volta in una posizione non certo rilevante), autosoterico (per cui l’uomo si salva da se stesso, contrariamente a tutta la concezione della salvezza ebraico-cristiana) e fu in seguito affiancato da un codice etico (cose da fare; cfr p. 433). E’ l’espressione di una “religione” dell’uomo (oggetto) e dall’uomo (origine).

### IL BATTESIMO

Se l’uomo è buono, come viene considerato negli scritti di Ron Hubbard, da quale male dev’essere liberato ? Non è Dio che ci libera, secondo loro, ma è la tecnica di Scientology (quasi che al posto dei Sacramenti di Cristo viene insediato l’*E-meter*). Di fatto il peccato viene visto come “aberrazione” (termine specifico della Sc.; cfr p. 546) che dev’essere rimossa dalla pratica.

Mentre si può parlare di “battesimo di un bastimento”, il nostro battesimo esige, per la verità della cosa, un lavacro o un’immersione (battezzare deriva dai verbi *baptizein* o *bâptein*, cioè: immergere). Qui mancano i due elementi essenziali del vero Battesimo: l’eliminazione del male (quello che tradizionalmente chiamiamo “peccato” originale), o sottrazione a un ambiente di morte spirituale, e il dono della Grazia (diventare figli di Dio).

### SCIENTOLOGY (secondo la teologia cattolica) NON E’ UNA RELIGIONE, NE’ UNA CHIESA

*Religio* (una delle etimologie proposte è “*religare*” = legare) si qualifica per il rapporto dell’uomo verso l’Assoluto, il trascendente, il verticale.

Questo Assoluto può essere:

- a) Impersonale (come nell’Oriente, ad es. l’Induismo), per cui Dio è il Tutto (panteismo) <sup>2</sup>.
- b) Personale (come nell’Occidente), per cui Dio è il Tu col quale entra in relazione l’uomo.

---

<sup>1</sup> Avverto che le citazioni delle pagine si riferiscono al lussuoso volume “*Che cos’è Scientology ?*” pubblicato dal Movimento nel 1993. Inoltre abbrevio Scientology con Sc.

<sup>2</sup> Alcuni studiosi dicono del Buddhismo (o di alcune sue forme) che è più una filosofia morale che una religione. Per maggior precisione diremo che il B. primitivo, quello Theravada e lo Zen non prendono in considerazione nè Dio nè la preghiera; mentre la forma Mahayana passa da un ateismo pratico ad un teismo sempre più pronunciato. Vedi A. ANWANDER, *La religione e le religioni*, Paoline, Alba 1956; R.C. ZAEHNER, *Inde, Israel, Islam*, Desclée de B., Paris 1992; M. DESPLAND, Religione, in *Grande dizionario delle religioni*, Cittadella – Piemme, Assisi – Casale M. 1988, vol. II, 1739-1745; R. GIRAULT – J. VERNETTE, *Credere in dialogo*, Dehoniane, Bologna 1985.

NB. Il Tu, a sua volta, può essere Unico (religioni monoteistiche, che sono di fatto le religioni rivelate: Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo) oppure Molteplice (religioni politeistiche, quali la religione greco-romana, ecc.)

A titolo puramente orientativo ricorderò una delle definizioni più comuni di religione: “E’ un sistema solidale di credenze e di pratiche relative a cose sacre” (Durkheim). Pinard de la Boullaye precisa anche i concetti di dipendenza *da* e di relazione *ad* una realtà oggettiva e suprema.

Il concetto di Dio in Scientology è chiaramente sincretistico e, in definitiva, relativisticamente agnostico: ognuno se lo può costruire come ritiene opportuno.

Secondo Scientology, ciascuno raggiunge una propria personale concezione di Dio durante la pratica e l’uso delle tecniche proposte da Hubbard, ed è quindi evidente che manca una rivelazione; qui l’accento principale viene posto sul “fare star bene l’Uomo”, non è una risposta a Dio dell’uomo “uditore della Parola”. Probabilmente una dimostrazione della mentalità americana improntata alla praticità.

Nell’esasperato pluralismo religioso americano, l’identità religiosa di una persona è connotata da facile scambiabilità.

Nell’assemblea “liturgica” il “Signore” era esiliato persino dal saluto iniziale della celebrazione: “Ciao a tutti” (che starebbe a suo agio piuttosto in una conferenza ad un gruppo di non oltre quindici amici), ulteriore prova di assoluta orizzontalità.

So benissimo che la Corte di Cassazione (8-X-1997) ha riconosciuto la qualifica di religione alla Chiesa di Scientology, ma qui si tratta di aspetto giuridico (e non politico-internazionale, per cui, per es. il loro matrimonio non è “concordatario”), e inoltre c’è una bella differenza tra fenomenologia, filosofia e teologia delle religioni <sup>3</sup>. Quando nel linguaggio comune si parla di “religione del lavoro, della scienza, ecc.” si tiene conto della sacralizzazione di un’attività tutta umana. Nella mentalità nordamericana (che si sta travasando, ahimè, nei nostri otri) - dove nascono, esistono e muoiono centinaia di movimenti religiosi (alcuni chiamati “sette”) - la religione non è la visione globale e fondamentale della vita, dell’uomo, del cosmo, della realtà; è invece, in tanto marasma, un codice d’identificazione del gruppo.

Già vedo una contraddizione tra le parole “Chiesa” e “Scienza” (contenute nell’etichetta “Chiesa di Scientology”), specialmente se si assume il concetto “scienza” con la mentalità riduttiva del positivismo matematico oggi imperante. Perché la religione, secondo noi, si fonda sulla Fede. Nei loro libri dicono di non fondarsi su una fede (aggiungono: cieca; p. 542) e su i dogmi (p. 545), cioè sulle verità solennemente dichiarate tali dalle autorità religiose.

Di fatto i loro libri definiscono Hubbard come un filosofo (p. 534), parlano spesso di tecnologia (p. 544). Quindi la Sc. per noi non è una religione, ma è una psicoterapia fondata su una filosofia. Difatti scrivono: “Sc. è una filosofia religiosa applicata. Riunisce in sé molte delle dottrine fondamentali di altre religioni e filosofie e ritiene che l’uomo sia un essere spirituale...” (p. 3; cfr. 544)

Non mi hanno spiegato come possano mettersi in sintesi due loro affermazioni (per me contraddittorie):

a) Esigiamo di essere riconosciuti come religione (anzi come Chiesa) <sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> Nel secondo motivo addotto dalla Cassazione per affermare la qualifica di religione alla Chiesa di Scientology (“il fatto che san Tommaso definì scienza la teologia non esclude la religiosità delle varie Chiesa cristiane”), trovo un duplice equivoco: si assume “scienza” nell’accezione dello scientismo moderno (= scienza esatta, sperimentale) il che non era certo la concezione dell’Aquinata; la scientificità è attribuibile alla teologia, come esame culturale dei dati di Fede, ma non alla fede stessa (in questo caso le credenze degli Scientologi). Sulla sentenza, vedi J. GORDON MELTON, *La Chiesa di Scientology*, Elle Di Ci, Leumann 1998, pp. 84, 89-91.

<sup>4</sup> Per completezza d’informazione, riporto quest’affermazione di M. INTROVIGNE, *Le nuove religioni*, Sugar-Co, Milano 1989, p. 364 (a proposito del cambio da Dianetica a Chiesa di Scientology, nell’anno 1954): “Gli avversari di

b) “Sc. abbraccia qualsiasi religione, in quanto è aperta a persone di ogni fede”. “E’ una religione delle religioni” (e cioè la accomuna al teismo di Voltaire). “L’adesione a Sc. non implica in alcun modo la necessità di lasciare la chiesa, la sinagoga, il tempio o la moschea a cui si appartiene”. “Scientology rispetta tutte le religioni e non si pone in conflitto con altre fedi o altre pratiche religiose” (Queste ultime frasi sono prese tutte da p. 544).

Il mettere insieme queste due affermazioni comporta il relativismo e il sincretismo più evidenti, che sono concepibili in ambiente nordamericano, non nel nostro europeo.

Ogni religione deve avere tre dimensioni : quella veritativa o teologica (ma nella Sc. la teologia è soltanto orizzontale), quella celebrativa o liturgica (e questa in qualche misura si trova nelle imitazioni della liturgia cristiana) e quella vitale e morale (che nella Sc. tende ad assorbire la dimensione teologica) <sup>5</sup>. Il fine di questa associazione – sentenziava un ministro del Movimento - è arrivare a una civiltà senza guerra, criminalità e pazzia, dove l’uomo possa essere felice. E’ l’eterno obiettivo, evidentemente utopico, di ogni umanesimo che prescinde da Dio, ma anche dalla storia, espresso in maniera insuperabile da J.-J. Rousseau, e oggi ripreso con grande orchestrazione dalla New Age (e simili). Ma dopo questo autore, potete dire che il mondo viaggia verso la beatitudine ? Il secolo XX non si è rivelato il secolo delle dittature, delle catastrofi e delle paure ? L’età dell’oro vagheggiata dal pensiero pagano, per noi cristiani è raggiungibile solo coll’aiuto di Dio e, definitivamente (escatologicamente), nell’altra vita.

---

Hubbard lo hanno...accusato di avere sviluppato...la Sc. per poter godere dei benefici fiscali e di altra natura garantiti in molti paesi alle organizzazioni religiose...”. Vedi anche GORDON MELTON, 77. A proposito della qualifica “chiesa”, secondo la nostra impostazione europea, non basta essere un’associazione con scopi buoni e universalistici (come sarebbero la Croce Rossa, l’ONU, l’UNICEF, l’OMS, ecc.)

<sup>5</sup> A p. 542 forniscono la loro definizione di religione: “Qualsiasi sistema specifico di credo e di culto, che spesso implica un codice di etica e una filosofia...” E poco dopo: “Sc. è una religione nel senso più tradizionale. Si occupa dell’Uomo in quanto spirito ed è distinguibile dalle filosofie materialiste e non religiose...”